

# AVVISO PUBBLICO

prot. n. 12044 del 24 agosto 2018

Indizione di una istruttoria di evidenza pubblica per  
l'individuazione di soggetti del Terzo settore,  
di cui all'art. 1 comma 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328,  
per la co-progettazione del  
Centro diurno distrettuale

Amministrazione procedente: Città di Poggio Mirteto in qualità di capofila del  
Distretto sociale della Bassa Sabina – ambito territoriale RI/2

In esecuzione della Determinazione del responsabile dell'Ufficio di Piano n. 80 del 23 agosto 2018

### **Art. 1 - AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE**

Città di Poggio Mirteto, in qualità di ente capofila del Distretto sociale della Bassa Sabina – ambito territoriale RI/2 – P.zza Martiri della Libertà, 40 - 02047 Poggio Mirteto (RI), tel. 0765.444.053 Fax: 0765.22350, email: [ufficiodipiano@bassasabinasociale.it](mailto:ufficiodipiano@bassasabinasociale.it) – pec: [posta@pec.comune.poggiomirteto.ri.it](mailto:posta@pec.comune.poggiomirteto.ri.it)

### **Art. 2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

1. Legge 8 novembre 2000, n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.
2. Art 1, comma 5 della Legge n. 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” dove si prevede che “Alla gestione ed all’offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;
3. Art 6, comma 2 lett.a) della Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che attribuisce ai Comuni l’attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all’Art.1, comma 5;
4. D.P.C.M. 30 marzo 2001 Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328.
5. Art. 7, comma 1 del DPCM del 30.3.2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 328/2000” prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l’individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati.
6. Delibera della Autorità Nazionale Anti Corruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 “Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”;
7. Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
8. Delibera della Autorità Nazionale Anti Corruzione n. 911 del 31 agosto 2016;
9. Legge regionale del Lazio 10 agosto 2016 n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";
10. Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 326 del 13 giugno 2017 “Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del Terzo Settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell’ambito dei servizi sociali”;
11. Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore” con riferimento particolare all’art. 55.
12. DGR del Lazio n. 537 del 9 agosto 2017 “Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali, anno 2017 e pluriennale;
13. D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” che all’art. 3 c. 5, stabilisce che “i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall’autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”;
14. Legge regionale del Lazio 12 dicembre 2003 n. 41 e ss.mm.ii. e DGR del Lazio n. 1304/2004 e ss.mm.ii.;

### **Art. 3 – FINALITA’ DELLA CO-PROGETTAZIONE**

La procedura attivata con il presente avviso risponde all'intento di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta dei servizi delle organizzazioni del Terzo settore indicati in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche, agendo con logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con l'Ente Locale.

La co-progettazione si configura così come uno strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, in quanto il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene ad operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo investendo risorse proprie e proponendo proprie soluzioni progettuali.

Per la definizione delle fasi del percorso di coprogettazione si fa riferimento alle *“Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni Locali e Terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell’ambito dei servizi sociali”* di cui all’allegato A alla DGR del Lazio n. 326 del 13 giugno 2017.

#### **Art. 4 – PRINCIPI DELLA CO-PROGETTAZIONE**

Il processo di co-progettazione dovrà osservare e rispettare i seguenti principi-guida:

- Attraverso la co-progettazione le Amministrazioni pubbliche sono supportate e coadiuvate dai soggetti del Terzo settore nella ricerca di soluzioni tecniche utilizzabili per l’attuazione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in partenariato pubblico/privato sociale.
- La co-progettazione trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale che abbiano come obiettivo il soddisfacimento della domanda di servizi individuati dall’Amministrazione.
- I soggetti della co-progettazione sono scelti con una procedura aperta a tutti i soggetti del Terzo settore. La collocazione degli stessi all’interno del Piano di zona assume caratteristiche strategiche rispetto al modello di sussidiarietà. Deve essere garantita l’osservanza dei principi di partecipazione, economicità ed efficacia sia nella fase della programmazione e co-progettazione sia in quella di scelta dell’erogatore del servizio e di esecuzione dello stesso.
- La titolarità delle scelte deve rimanere in capo all’Amministrazione. Lo strumento della co-progettazione può riguardare interventi innovativi e sperimentali, anche di attività complesse e devono essere messe in comune le risorse per l’attuazione di obiettivi e progetti condivisi.
- La partecipazione dei soggetti del Terzo settore in tutte le fasi del processo di coprogettazione è svolta a titolo gratuito e non possono e non devono essere riconosciuti corrispettivi in nessuna forma e modalità per la partecipazione a tale processo.
- I limiti dell’attività di coprogettazione sono definiti in maniera chiara, più in particolare devono essere specificati gli obiettivi da raggiungere tramite la co-progettazione, il ruolo dei singoli soggetti all’interno del progetto, le responsabilità dei soggetti, i tempi di realizzazione, l’importo a disposizione, le eventuali tipologie e quote di co-partecipazione e cofinanziamento.
- Gli elaborati progettuali dei soggetti che intendono partecipare devono contenere: analisi dei problemi, obiettivi, metodi e modalità degli interventi, proposta organizzativa e gestionale, analisi e indicazione dei costi, specifiche sulla modalità di co-partecipazione. A tal fine i soggetti che prendono parte al processo, nel definire il progetto devono individuare interessi/modalità d’azione comuni e definire la struttura di governance, le rispettive quote di budget e le modalità d’integrazione.

#### **Art. 5 – MODALITA’ DI SVILUPPO DELL’ISTRUTTORIA PUBBLICA**

La procedura di coprogettazione si articola in tre macro fasi distinte:

##### **FASE A) INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO/I PARTNER**

1. pubblicazione dell’avviso pubblico volto a raccogliere le manifestazioni di interesse dei soggetti del Terzo settore a prendere parte alla co-progettazione e successiva gestione del Centro diurno;
  2. verifica del possesso da parte dei soggetti che hanno manifestato il loro interesse a partecipare alla coprogettazione dei requisiti di ordine generale e di idoneità tecnico professionale nonché della capacità economica/finanziaria;
  3. valutazione, da parte di una commissione tecnica, delle proposte progettuali preliminari con attribuzione del punteggio in base ai criteri indicati all’art. 11;
  4. individuazione del soggetto, o eventualmente dei soggetti, con cui si procederà alla fase B della procedura;
- Le proposte progettuali preliminari che non raggiungono il punteggio complessivo minimo di 70 punti su 100 sono comunque escluse dalla partecipazione alla fase B della procedura.

##### **FASE B) ELABORAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO**

In questa fase si procede alla discussione critica del progetto preliminare predisposto dal soggetto selezionato ammesso alla coprogettazione con l’obiettivo di giungere ad un progetto definitivo che valorizzi le proposte ritenute più rispondenti agli elementi essenziali del presente avviso, salvo che siano ammessi più progetti come di seguito indicato.

Nel caso siano state ammesse più proposte progettuali, i soggetti proponenti si incontrano per definire una bozza di progetto unitario e la formulazione dell'assetto organizzativo di gestione unitaria del Servizio. Il Responsabile del procedimento, o suo delegato, svolge in questa fase la funzione di facilitatore, anche mediante incontri che evidenzino ai soggetti co-progettanti gli aspetti che la commissione ha individuato come i migliori nelle proposte esaminate.

Nell'ipotesi in cui i soggetti ritenuti idonei non intendano collaborare o non si pervenga alla costruzione di un progetto unitario di gestione, il Comune capofila, che mantiene comunque la titolarità della scelta, si riserva la facoltà di proseguire la coprogettazione con il soggetto o i soggetti disponibili dando priorità a quelli che hanno conseguito il maggior punteggio nella fase A).

Il posizionamento in graduatoria dei soggetti che hanno presentato progetti preliminari ritenuti idonei per l'ammissione alla discussione critica non costituisce comunque un vincolo per l'amministrazione procedente ai fini dell'individuazione del soggetto con il quale stipulare la convenzione/accordo di collaborazione per la gestione del Servizio.

#### **DISCUSSIONE CRITICA**

Alla discussione critica partecipano:

-per il Comune: il Responsabile del procedimento, che potrà avvalersi per gli aspetti tecnici ed economico amministrativi di esperti specificamente incaricati.

-per i soggetti del Terzo Settore ammessi alla fase di definizione del progetto definitivo: dal rappresentante legale, o suo delegato, che potrà avvalersi per gli aspetti tecnici ed economico amministrativi dei referenti indicati nel progetto;

La discussione critica dovrà tener conto dei seguenti elementi:

a) coerenza delle variazioni e delle integrazioni da apportare al progetto preliminare con gli elementi essenziali dell'avviso tali comunque da non alterare le condizioni che hanno determinato la scelta dei soggetti con cui cooperare;

b) rispondenza degli aspetti esecutivi agli obiettivi da conseguire;

c) quantità delle prestazioni e adeguatezza dell'allocazione delle risorse in base alla analisi condivisa della domanda e dei bisogni degli utenti. In questa fase non possono essere modificati i costi complessivi indicati nell'offerta economica presentata in risposta al presente avviso.

Nel caso in cui non si giunga ad un progetto definitivo che rispetti i principi di sostenibilità ed innovatività alla base della procedura di co-progettazione il Comune capofila si riserva la facoltà di revocare la procedura.

La partecipazione dei soggetti del Terzo Settore alle fasi A) e B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.

**La fase B con l'elaborazione del progetto definitivo deve essere completata, salvo diverse successive indicazioni, entro il 15 novembre 2018.**

#### **FASE C): APPROVAZIONE DELL'ESITO DELLA CO-PROGETTAZIONE E STIPULA DELLA CONVENZIONE**

In seguito a specifico provvedimento del responsabile del procedimento di accertamento della regolarità dell'istruttoria di coprogettazione e di approvazione dei suoi esiti e previa verifica della disponibilità finanziaria, si procede alla stipula della convenzione ex art. 119 del D.lgs. 267/2000 tra il Comune capofila ed il soggetto selezionato sulla base del progetto definitivo scaturito dalla fase B) dell'istruttoria di coprogettazione.

Nel caso in cui alla elaborazione del progetto definitivo abbiano partecipato più soggetti gli stessi formalizzano i rapporti reciproci secondo le forme consentite dalla legge (Raggruppamenti temporanei di impresa, Consorzi, accordi di partenariato, ecc.) individuando il soggetto capofila al fine di indicare all'amministrazione procedente un unico soggetto di riferimento, responsabilità e gestione del Centro diurno distrettuale.

#### **Art. 6 – OGGETTO**

La procedura di coprogettazione prevede la selezione dei soggetti del Terzo Settore ritenuti idonei a sviluppare in partenariato con il Comune di Poggio Mirteto, in qualità di ente capofila del Distretto RI/2, un progetto di gestione del Centro diurno distrettuale rivolto a persone con disabilità. Il Centro diurno distrettuale è un Servizio complesso previsto nel Piano sociale di Zona e finanziato a valere sulle Misure 1 e 2 – Servizi essenziali. Il Centro diurno è un Servizio autorizzato dal Comune di Montopoli di Sabina ai sensi della Legge regionale n. 41/2003 in conformità a quanto previsto dalla DGR 1304/2004 e ss.mm.ii.

Al fine di garantire il rispetto dei requisiti organizzativi minimi relativi al rapporto operatori/utenti previsti dalla normativa regionale vigente, il Centro diurno può accogliere un gruppo di massimo 10 utenti contemporaneamente presenti.

## **Art. 7 – CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL SERVIZIO**

Il Centro diurno è un servizio associato previsto dal Piano sociale di Zona del Distretto sociale della Bassa Sabina che comprende i Comuni di: Cantalupo in Sabina, Casperia, Collecchio, Configni, Cottanello, Forano, Magliano Sabina, Mompeo, Montasola, Montebucchio, Montopoli di Sabina, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Roccamare, Salisano, Selci, Stimigliano, Tarano, Torri in Sabina e Vacone.

La gestione del Servizio deve essere coerente con il Progetto globale e con il Regolamento/Carta dei Servizi del Centro diurno, approvati dal Comitato dei Sindaci del Distretto, allegati al presente avviso quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il Centro diurno per persone con disabilità ha lo scopo di offrire una risposta qualificata ai bisogni di autonomia e di inclusione sociale delle persone con disabilità che a vario titolo usufruiscono dei suoi servizi. Esso opera in stretto collegamento con la rete dei servizi territoriali e con le agenzie pubbliche e private culturali, formative e di socializzazione. Le attività svolte, strutturate e non, devono favorire il benessere psicofisico del cittadino con disabilità, migliorare la sua qualità di vita e favorire l'inclusione sociale e ove possibile lavorativa.

Il servizio comprende tutte quelle attività, che verranno proposte sulla base dei progetti educativi individualizzati, realizzate prevalentemente attraverso la forma del laboratorio esperienziale e facendo riferimento ad una metodologia fondata sul modello dell'abilitazione e dell'empowerment. Il processo educativo sarà costruito attorno alla globalità ed insieme alla individualità di ogni singola persona e si articolerà nelle seguenti aree di competenza:

- Area dell'autonomia personale  
realizzazione di percorsi educativi specifici e individualizzati finalizzati al progressivo miglioramento, o mantenimento, del livello di autonomia relativo alla gestione di abilità personali come: *Vestirsi/svestirsi*, igiene personale e degli ambienti di vita, alimentazione, *fare la spesa*, ecc.
- Area ludica e psicomotoria  
proposta e realizzazione di attività finalizzate a: integrazione dello schema corporeo, esplorazione, coordinazione e dissociazione dei movimenti e del gesto funzionale, anche attraverso specifici programmi di attività motorie in palestra e in piscina o di esplorazione e orientamento nei contesti naturali e urbani, ecc.
- Area comunicativo-relazionale  
interventi mirati a: potenziamento del repertorio linguistico, espressivo e decodificativo; costruzione di competenze di lettura e scrittura funzionali; costruzione, potenziamento e uso di modalità comunicative creative e/o alternative ivi comprese quelle musicali, teatrali o di altro genere espressivo, ecc.
- Area prelaborativa  
proposta e realizzazione di: attività manipolativo-costruttiva con materiali plastici, attività di tipo grafico-pittorico, attività florovivaistica e di gestione di piccole aree verdi; produzione di semplici manufatti anche attraverso l'uso di strumenti e attrezzature specifiche; ecc.
- Area formativa e dell'inserimento lavorativo  
sostegno nell'inserimento e nella frequenza di corsi professionalizzanti e altre attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo; consulenza, accompagnamento e sostegno nella realizzazione di stage e percorsi di inserimento occupazionale; promozione di esperienze di autoimprenditorialità anche in forma cooperativa.

Con specifico riferimento alla allegata Carta dei Servizi del Centro diurno sono oggetto di coprogettazione e successiva realizzazione i seguenti Servizi e relative attività:

### **SERVIZI PRIMARI**

I servizi primari costituiscono l'insieme delle prestazioni finalizzate alla realizzazione delle attività educative e formative per il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto del Progetto educativo socio ri/abilitativo individuale, attraverso lo sviluppo di un sistema di fiducia e rispetto tra il Centro diurno, gli utenti e le loro famiglie.

In particolare comprendono:

- Organizzazione delle attività quotidiane: colazione, assemblea, pranzo, cura degli spazi.
- Laboratori, a titolo esemplificativo:
  - Laboratorio di scrittura e documentazione: giornale, diario, foto-video
  - Laboratorio di attività motorie
  - Laboratorio di comunicazione e autonomia sociale
  - Laboratori espressivi (teatro, musica e arti figurative)
  - Laboratorio di cura ed igiene personale
  - Laboratori di artigianato creativo
  - Laboratori per l'inclusione sociale e lavorativa

e inoltre:

- Attività di socializzazione, culturali e ricreative da realizzare soprattutto all'esterno del centro;

- Realizzazione del soggiorno estivo della durata minima di una settimana;

SERVIZI COMPLEMENTARI, limitatamente a:

- Servizio di trasporto ed accompagnamento dalle abitazioni degli utenti al Centro diurno e viceversa e inoltre disponibilità di mezzi di trasporto per gli spostamenti del gruppo degli utenti per la realizzazione delle attività esterne: frequenza di centri sportivi per le attività motorie, uscite sul territorio ai fini culturali, ricreativi o per qualsiasi altra necessità;
- Servizio di pulizia e ordinaria manutenzione dei locali del Centro;

SERVIZI INTEGRATIVI: come previsto dalla Carta dei servizi del Centro diurno distrettuale

Nei Servizi e attività oggetto della coprogettazione è compresa la fornitura dei materiali e dei prodotti di consumo necessari per il funzionamento e la gestione del Centro diurno e per la realizzazione dei laboratori.

Sono esclusi dall'oggetto della coprogettazione pur facendo parte delle attività di gestione del Centro diurno:

- a. la fornitura dei pasti;
- b. le spese straordinarie di manutenzione dei locali e l'acquisto degli arredi e delle attrezzature;
- c. la copertura assicurativa degli utenti del Centro diurno per infortuni e RCT;
- d. le spese relative alle utenze telefoniche, elettriche idriche e al riscaldamento dei locali.
- e. la direzione e il coordinamento generale del Servizio;
- f. eventuali interventi e servizi straordinari.

#### **Art. 8 – LUOGO DI ESECUZIONE E DURATA**

Il Centro diurno è ubicato presso i locali, specificamente ed esclusivamente destinati, siti nel Comune di Montopoli di Sabina frazione di Bocchignano in via del Borgo, 23.

Le attività potranno comunque essere svolte anche in altre sedi e località di norma nell'ambito distrettuale, ma anche al di fuori se ciò è utile al conseguimento degli obiettivi definiti nella programmazione operativa.

Il Centro diurno è aperto dalle 9 alle 16 dal lunedì al venerdì per 45 settimane l'anno. Il Centro è di norma chiuso per 2 settimane durante le festività natalizie, 1 settimana durante quelle pasquali e 4 settimane in estate.

La durata di validità dell'accordo di collaborazione prevista in seguito all'istruttoria di coprogettazione è di un anno.

Il Comune capofila di Poggio Mirteto si riserva di esperire una nuova procedura negoziata senza ulteriore bando direttamente con il soggetto individuato alla conclusione del percorso di coprogettazione, facendo riferimento all'art. 63 comma 5 del D.lgs. 50/2016, nel caso in cui, accertata la copertura finanziaria nonché la sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse, ritenga opportuno garantire la continuità nella gestione del Servizio.

#### **Art. 9 - RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO DIURNO**

Il Servizio è finanziato con i fondi assegnati dalla Regione Lazio al Comune di Poggio Mirteto in qualità di ente capofila del Distretto sociale della Bassa Sabina per la realizzazione dei servizi essenziali compresi nel Piano sociale di zona.

Il Comune capofila di Poggio Mirteto prevede per la realizzazione dei Servizi oggetto della co-progettazione un rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati omnicomprensivo, anche di Iva se dovuta, pari di € 175.000,00.

Il costo sopra indicato è determinato sulla base della seguente articolazione orientativa:

- a. costi di personale corrispondenti a minimo 2 Operatori socio sanitari (o qualifiche equipollenti previste dalla normativa regionale di settore) e un educatore professionale oltre alle figure di coordinamento e supervisione nel rispetto della applicabilità del CCNL di riferimento: € 120.000,00;
- b. costi per acquisto dei materiali e articoli di consumo per la gestione e il funzionamento del Centro diurno e per la realizzazione di attività e laboratori esterni compreso il soggiorno estivo: € 10.000,00;
- c. Costi per il Servizio di trasporto e accompagnamento e per la messa a disposizione di automezzi idonei per lo spostamento degli utenti e degli operatori per ogni esigenza legata all'ottimale gestione del servizio, ogni spesa compresa incluso il carburante: € 38.000,00;
- d. Costi per la pulizia e l'ordinaria manutenzione dei locali del Centro diurno: € 7.000,00.

L'articolazione della ripartizione dei costi per macroaree, come sopra indicato, ha valore orientativo e può essere modificata in sede di presentazione della proposta progettuale preliminare o successivamente in sede di coprogettazione, fermi restando: il costo massimo omnicomprensivo pari ad € 175.000,00, i requisiti organizzativi in merito alle figure professionali definiti dalla normativa regionale in merito ai Centri diurni, il rispetto del CCNL e dei

costi relativi alla sicurezza sul lavoro, l'adeguata e completa realizzazione delle attività e dei servizi indicati come oggetto della coprogettazione.

Tale importo comprende le risorse finanziarie, anche figurate, messe a disposizione a titolo di cofinanziamento dal soggetto co-progettante ed eventualmente da altri soggetti della rete territoriale compresi i Comuni o altre Amministrazioni afferenti al Distretto.

Il totale delle risorse finanziarie suindicate deve essere sufficiente a garantire tutte le attività e prestazioni che il soggetto individuato è tenuto a svolgere sulla base dell'accordo di collaborazione/convenzione da stipulare alla conclusione del processo di co-progettazione.

Le rimanenti risorse assegnate dal Comitato dei sindaci del Distretto per la gestione complessiva del Centro diurno e non destinate alle attività, spese e servizi oggetto della coprogettazione, sono destinate a: coperture assicurative in favore degli utenti del Centro, spese per il riscaldamento, per le utenze relative ai locali, per gli arredi e le attrezzature, spese per la fornitura dei pasti, spese di direzione e coordinamento generale, spese per eventuali servizi supplementari e straordinari, ecc.

L'erogazione del budget per la realizzazione del Servizio sarà effettuata a seguito della presentazione di una relazione illustrativa delle attività svolte e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute e della verifica della corretta esecuzione dei servizi. Si specifica che l'importo erogato è comprensivo degli oneri in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

A valere sul finanziamento distrettuale sono ammissibili le spese relative a:

1. spese del personale effettivamente impiegato per la realizzazione del Servizio;
2. attività di coordinamento tecnico, supervisione e formazione continua degli operatori impegnati nel servizio;
3. spese per la realizzazione di laboratori esterni (attività motorie, laboratorio teatrale, ecc.) anche in collaborazione con altri soggetti;
4. spese per attività culturali, ludiche e ricreative (ingressi a mostre, cinema, concerti, ecc.);
5. realizzazione del soggiorno estivo marino della durata di almeno sette notti ivi compresi i costi di accompagnamento (presenza di operatori adeguata alle esigenze e al livello di autonomia dei partecipanti) e soggiorno (alloggio, vitto, servizi in spiaggia, animazione e attività ricreative e turistiche);
6. spese relative all'acquisto di materiali e articoli di consumo da destinare ai laboratori e alla gestione e al funzionamento complessivo del Centro (articoli di cancelleria, articoli di bricolage, casalinghi, detersivi, generi alimentari, ecc.);
7. spese relative al Servizio di trasporto e accompagnamento, anche in collaborazione con altre organizzazioni del Terzo settore, e alla fornitura e gestione complessiva degli automezzi, compreso il carburante, in numero e dimensioni idonee al trasporto dell'intero gruppo degli utenti e degli operatori del Centro diurno;
8. spese relative alla pulizia e all'ordinaria manutenzione dei locali del Centro diurno;
9. attività, interventi e servizi aggiuntivi e migliorativi facenti parte della proposta progettuale senza oneri aggiuntivi per l'ente committente.
10. altre spese non indicate ma funzionali alla realizzazione delle attività del Centro da concordare preventivamente con il responsabile del Centro diurno indicato dal Comune capofila di Poggio Mirteto

Non sono in nessun caso ammissibili le spese di progettazione preliminare, di coprogettazione e di programmazione operativa. Nessun corrispettivo o rimborso sarà dovuto ai partecipanti alla selezione per le attività preparatorie e di co-progettazione qualora il Servizio non venga, in tutto o in parte e per qualsiasi ragione, realizzato.

#### **Art. 10 – REQUISITI DEI SOGGETTI PARTECIPANTI ALLA PROCEDURA**

Possono partecipare alla procedura di coprogettazione, manifestando il loro interesse: gli enti del Terzo Settore, come definiti dall'art. 1 comma 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328, in forma singola o associata ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. n. 50/2016.

E' fatto divieto, ai sensi dell'art. 48 c. 7 D.lgs. n. 50/2016, a pena di esclusione, di partecipare alla gara in più di un Raggruppamento temporaneo o Consorzio ordinario di concorrenti ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale, qualora il concorrente abbia partecipato alla stessa gara in Raggruppamento o Consorzio ordinario di concorrenti.

I Consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lettera b) D.lgs n. 50/2016, sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente procedura; in caso di violazione verranno esclusi dalla gara sia il consorzio che il consorziato. Sono vietate le associazioni in partecipazione e ogni modificazione alla composizione delle Associazioni temporanee rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di partecipazione alla selezione.

Ai soli fini della gestione dei laboratori e delle attività esterne, compreso il soggiorno estivo, del Servizio di trasporto e accompagnamento e della fornitura e gestione degli automezzi da rendere disponibili per l'ottimale svolgimento del servizio, del Servizio di pulizia e manutenzione ordinaria e delle attività di gestione e funzionamento del Centro, il

soggetto partecipante alla coprogettazione può stipulare accordi di partenariato con altri soggetti anche per la fornitura di servizi ed interventi specifici.

I soggetti partecipanti, pena l'esclusione dalla procedura, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

#### Requisiti di ordine generale

- a. Assenza di cause di esclusione dalla partecipazione alla gare, in analogia a quanto previsto dall'art. 80 e 83 del D.lgs. 50/2016 e di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione.
- b. Inesistenza delle cause ostative di cui al D.lgs. n. 159 del 06/09/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".
- c. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge n. 68/1999;
- d. di ottemperare per il personale dipendente a tutti gli obblighi di legge e di applicare integralmente il C.C.N.L. in vigore per la categoria;
- e. rispetto del D.lgs 231/2001 ai sensi del paragrafo 12.3 della deliberazione n. 32/2016 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione;
- f. di aver effettuato un sopralluogo presso i locali del Centro diurno allegando all'istanza unica di partecipazione il verbale di presa visione controfirmato dal responsabile del procedimento o da un suo delegato secondo le modalità di cui al successivo art. 12;

#### Requisiti di idoneità professionale

- g. Iscrizione alla C.C.I.A.A. di competenza territoriale (ove previsto per la tipologia di organizzazione) per attività inerenti l'oggetto della presente selezione.
- h. Per le cooperative sociali ex legge n. 381/1991 e i relativi consorzi: regolare iscrizione nella sezione A o C dell'Albo regionale delle cooperative sociali per attività inerenti l'oggetto della presente selezione, precisando i dati dell'iscrizione, l'oggetto sociale e le generalità delle persone che rappresentano legalmente la cooperativa.
- i. Per le associazioni/organizzazioni di volontariato: iscrizione in uno degli albi previsti dalla legge delle organizzazioni di volontariato ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la previsione di svolgimento dei servizi di cui alla presente selezione.
- j. Per gli enti e le associazioni di promozione sociale: regolare iscrizione a uno dei registri previsti dalla Legge n. 383/2000 ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la previsione di svolgimento dei servizi attinenti all'oggetto della presente selezione.
- k. Per gli altri soggetti senza scopo di lucro: attestazione del legale rappresentante dell'insussistenza dell'obbligo di iscrizione ad appositi albi/registri regionali o nazionali di pertinenza e presentazione di copia dello statuto e atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con la realizzazione delle attività oggetto della presente selezione.

#### Requisiti di capacità economico-finanziaria

- l. affidabilità finanziaria ed economica del concorrente attestata da una dichiarazione di almeno due istituti bancari (per il presente requisito non è ammessa dichiarazione sostitutiva di certificazione);
- m. di aver realizzato negli ultimi tre esercizi (2015, 2016, 2017) un fatturato medio annuo uguale o superiore all'importo complessivo indicato al precedente art. 9;
- n. di aver realizzato negli ultimi tre esercizi (2015, 2016, 2017) un fatturato medio annuo uguale o superiore al 50% dell'importo complessivo indicato al precedente art. 9 nella specifica gestione di servizi socioeducativi rivolti a persone con disabilità;

#### Capacità tecnico-professionale:

- o. Aver realizzato e gestito negli ultimi 3 anni con esito favorevole servizi analoghi a quelli di cui alla presente procedura, con specifica indicazione delle date, del numero e tipologia dei destinatari, dei servizi e degli importi progettuali;
- p. Descrizione della formazione, qualificazione ed esperienza delle figure professionali da coinvolgere nel Servizio.

##### Equipe Multidisciplinare

Per la partecipazione alla presente procedura viene richiesta la disponibilità di un'équipe multidisciplinare in grado di garantire il rispetto dei requisiti organizzativi indicati dalla normativa regionale di Settore (L.r. del Lazio n. 41/2003 e DGR 1304/2004 per la parte relativa ai Centri diurni). Detta équipe dovrà essere composta da personale munito di qualifica professionale idonea (conformemente a quanto prescritto dalla normativa regionale citata) allo svolgimento delle mansioni da espletare, nonché esperienza maturata in servizi analoghi a quello oggetto della presente istruttoria da comprovare attraverso la presentazione di una relazione descrittiva con allegati curricula. La relazione deve contenere espliciti riferimenti ai titoli di studio conseguiti, alle abilitazioni professionali, ai corsi di specializzazione, alla formazione specifica e all'esperienza professionale acquisita nel settore.

E' inoltre richiesta obbligatoriamente la figura di un coordinatore dell'equipe con funzioni direttive e organizzative nonché di collegamento e riferimento con il responsabile dell'Ufficio di Piano, o suoi delegati, per ogni esigenza relativa alla realizzazione e gestione dei servizi oggetto di coprogettazione.

Tutti gli operatori che operano nel servizio sono tenuti ad un comportamento improntato alla massima correttezza, formale e sostanziale, e ad agire in ogni occasione con la diligenza e la professionalità necessarie.

Gli operatori a qualsiasi titolo impegnati nella realizzazione del Servizio sono tenuti a rispettare e garantire il diritto alla riservatezza dei dati e delle informazioni relative al Servizio in generale e in particolare agli utenti e alle loro famiglie, pena l'applicazione delle sanzioni penali previste in caso di violazione ed il risarcimento dei danni eventualmente patiti dall'Amministrazione.

I requisiti di ordine generale (ad eccezione di quanto richiesto alla lettera f.), di idoneità professionale, di capacità economica e finanziaria (ad eccezione di quanto richiesto alla lettera l.) e di capacità tecnico-professionale e tecnico-professionale sono da attestare per mezzo di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000.

#### **Art. 11 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRELIMINARI**

Come previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 326/2017, gli elaborati progettuali dei soggetti che intendono partecipare dovranno contenere: analisi dei problemi, obiettivi, metodi e modalità degli interventi, proposta organizzativa e gestionale, analisi dei costi, specifiche sulla modalità di co-partecipazione. A tal fine i soggetti che vorranno prendere parte al processo, nel definire il progetto dovranno individuare interessi/modalità d'azione comuni e definire la struttura di governance, le rispettive quote di budget e le modalità d'integrazione.

Le proposte progettuali preliminari dovranno prevedere modalità di gestione del Servizio conformi ai requisiti organizzativi previsti dalla normativa regionale specifica per i Centri diurni, al Progetto Globale e alla Carta dei Servizi del Centro diurno. Il Progetto globale e la Carta dei Servizi sono allegati al presente avviso e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Le proposte progettuali dovranno essere redatte con carattere di dimensione non inferiore a 12 per un numero massimo di 20 facciate formato A4, riunite, numerate e sottoscritte.

Le proposte progettuali preliminari saranno valutate dalla Commissione nominata dall'Amministrazione comunale, successivamente alla scadenza del termine di presentazione di cui all'art. 13, mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato secondo il seguente sistema di valutazione.

<b>A. esperienze e competenze, globali e specifiche, del proponente nell'ambito della gestione di attività socio assistenziali ed educative in favore di persone con disabilità</b>		<b>(max 35 punti)</b>
Competenze del soggetto proponente	Le competenze del proponente sono valutate globalmente in base al curriculum del soggetto proponente allegato alla proposta progettuale	(Max 10 punti)
Coerenza tra caratteristiche del soggetto proponente e le attività progettuali proposte	La coerenza tra tipologia del proponente e le attività progettuali previste è valutata globalmente in base al curriculum del soggetto proponente	(Max 10 punti)
Qualità del management: coordinamento socioeducativo e organizzativo, supervisione, formazione continua ed eventuali altre funzioni utili a garantire e migliorare la qualità del Servizio (competenze del management del progetto, comprovate da curriculum vitae)	Fonte di rilevazione: CV del management di progetto	(Max 5 punti)
Approccio multi competenza (presenza nello staff di competenze articolate e differenziate e profili curriculari coerenti con le attività di progetto e i requisiti professionali previsti dalla normativa regionale)	Fonte di rilevazione: CV dell'equipe socioassistenziale-educativa e degli ulteriori profili coinvolti nella conduzione degli specifici laboratori	(Max 10 punti)

<b>B. Progetto di gestione del Centro diurno distrettuale in quanto Servizio complesso comprendente: gestione delle attività socio assistenziali ed educative, realizzazione di laboratori interni ed esterni e del soggiorno estivo, attività di promozione dell'inserimento sociale e lavorativo, attività socio culturali e ricreative, coinvolgimento dei familiari, realizzazione del Servizio di Trasporto e di accompagnamento e del Servizio di pulizia e manutenzione ordinaria dei locali, ecc.</b>		<b>(max 40 punti)</b>
Pertinenza della proposta (coerenza del progetto con le caratteristiche del distretto sociale RI/2 e con le finalità e gli obiettivi del Servizio)	Fonte di rilevazione: progetto	(Max 15 punti)
Efficienza (rapporto tra attività realizzate e risorse impiegate), Efficacia (rapporto tra attività e risultati maturati) e coerenza complessiva (correlazione tra attività, risultati, obiettivi e risorse impiegate) del progetto	Fonte di rilevazione: progetto	(Max 10 punti)
Completezza della proposta (capacità del progetto di garantire in modo soddisfacente tutti i	Fonte di rilevazione: progetto	

servizi oggetto della coprogettazione: attività socio assistenziali educative, numero e tipologia dei laboratori, Servizio di Trasporto e accompagnamento e disponibilità e gestione complessiva dei mezzi di trasporto, servizio di pulizia e ordinaria manutenzione, attività di gestione e funzionamento del Centro diurno, attività e servizi esterni compresa l'organizzazione e realizzazione del soggiorno estivo, aspetti organizzativi e logistici, ecc.)	(Max 15 punti)
--	----------------

**C. sistema di monitoraggio e valutazione**

**( max 10 punti)**

Sistema di valutazione: il progetto presenta un sistema di monitoraggio e valutazione coerente, completo ed economico	Fonte di rilevazione: progetto (Max 10 punti)
---	--

**D. percentuale di compartecipazione del soggetto richiedente alla spesa complessiva per la realizzazione del progetto proposto. Nel caso in cui si intenda compartecipare in termini di risorse di personale, fornitura di servizi, strumentazione o altre tipologie di risorse non finanziarie, è necessario quantificare tali risorse e valorizzarle in termini economici indicando i termini di riferimento utilizzati**

**(max 15 punti)**

Compartecipazione del soggetto proponente (totale di riferimento: 100% = € 175.000,00)	Percentuale di compartecipazione (100% = € 175.000,00)	punteggio
	Uguale o inferiore al 5%	0 punti
	Tra 5,1% e 7%	5 punti
	Tra 7,1% e 9%	7 punti
	Tra 9,1% e 11%	9 punti
	tra 11,1% e 13%	11 punti
	Tra 13,1% e 14,9%	13 punti
	Uguale o superiore al 15%	15 punti

TABELLA DI VALUTAZIONE PER LA ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Giudizio	Coefficiente	Giudizio	Coefficiente
Ottimo	1	Limitato	0,4
Più che buono	0,9	Molto limitato	0,3
Buono	0,8	Minimo	0,2
Più che sufficiente	0,7	Appena valutabile	0,1
Sufficiente	0,6	Non valutabile	0
Non completamente adeguato	0,5		

**Art. 12 – VISIONE DEI LOCALI E RICHIESTA DI EVENTUALI CHIARIMENTI**

Ai fini della sottoscrizione del verbale di presa visione dei locali del Centro diurno di cui al precedente art. 10 lett. f., detti locali sono visitabili improrogabilmente entro le ore 16 del 26 settembre 2018 alla presenza del responsabile del Servizio o suo delegato. Per concordare un appuntamento è necessario inviare una richiesta scritta entro e non oltre il 24 settembre 2018 esclusivamente tramite PEC all'indirizzo: [posta@pec.comune.poggiomirteto.ri.it](mailto:posta@pec.comune.poggiomirteto.ri.it).

Eventuali chiarimenti in merito alla procedura di cui al presente avviso possono essere richiesti esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo sopra indicato a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso ed entro e non oltre le ore 12.00 del 26 settembre 2018.

Le risposte ai quesiti saranno fornite a mezzo email agli interessati e pubblicate sul sito istituzionale del Comune capofila e su quello del Distretto sociale della Bassa Sabina.

**Art. 13 – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E TERMINE DI PRESENTAZIONE**

La domanda di partecipazione, la proposta progettuale, gli allegati e la documentazione, oltre a quanto altro ritenuto utile e necessario ai fini della partecipazione alla procedura di evidenza pubblica di cui al presente avviso, **dovranno pervenire, pena l'esclusione**, all'Ufficio Protocollo del Comune di Poggio Mirteto Piazza Martiri della Libertà, 40 – CAP 02047 **entro e non oltre le ore 12.00 del 28 settembre 2018**.

La domanda, la proposta progettuale e tutti gli allegati dovranno essere contenuti in una busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recante la denominazione del proponente e l'indicazione **“NON APRIRE – procedura di evidenza pubblica per la coprogettazione del Centro diurno distrettuale”**.

Il plico dovrà pervenire a mezzo raccomandata A.R. tramite servizio postale oppure mediante agenzia di recapito autorizzata oppure mediante consegna manuale da parte di incaricato del proponente.

Il puntuale recapito del plico entro la scadenza indicata rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Non farà fede la data di spedizione. Non saranno prese in considerazione le domande di partecipazione, le proposte progettuali, i documenti e quanto altro sopra specificato, pur inviati entro i termini indicati, che perverranno oltre il termine suddetto.

Il plico di invio dovrà contenere al suo interno due buste a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura con indicate all'esterno l'intestazione del mittente, l'indirizzo dello stesso e rispettivamente la dicitura:

“BUSTA A – DOCUMENTAZIONE” contenente la domanda di partecipazione (su modello allegato) con autodichiarazione del possesso dei requisiti di cui al presente Avviso pubblico e allegata copia del documento d'identità del dichiarante, curriculum del/i proponente/i, composizione dell'équipe multidisciplinare proposta con allegati curricula;

“BUSTA B – PROPOSTA PROGETTUALE PRELIMINARE” articolata secondo lo schema di valutazione di cui al precedente art. 13 e indicante la metodologia e le attività, anche innovative, proposte in coerenza con le caratteristiche essenziali del progetto di cui all'art. 8 del presente avviso e in generale con la carta dei Servizi del Centro diurno e la normativa regionale relativa ai Centri diurni.

La proposta progettuale dovrà contenere il PIANO ECONOMICO FINANZIARIO previsto per la realizzazione del progetto recante per ogni azione o attività proposta i costi indicativi e le risorse professionali previste. Nel piano economico finanziario dovrà essere indicato l'ammontare dell'eventuale cofinanziamento a carico del proponente anche nei termini di una quantificazione economica di attività ed iniziative da realizzare.

#### **Art. 14 - TEMPI E MODALITA' DELLA VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE ESITI**

Entro il 5 ottobre 2018, esclusivamente con pubblicazione sui siti del Distretto sociale della Bassa Sabina [www.bassasabinasociale.it](http://www.bassasabinasociale.it) e del Comune di Poggio Mirteto [www.comune.poggiomirteto.ri.it](http://www.comune.poggiomirteto.ri.it), sarà comunicata la sede, data e orario di convocazione della prima seduta pubblica.

In tale seduta la Commissione di valutazione, specificamente nominata successivamente al termine di scadenza previsto per la presentazione delle manifestazioni di interesse, procederà alla verifica della data di arrivo delle proposte entro il termine previsto, verificando la presenza della documentazione richiesta e procederà all'ammissione o meno dei concorrenti alla istruttoria di merito.

Successivamente procederà, in seduta non pubblica, alla valutazione delle proposte progettuali presentate ed all'attribuzione dei relativi punteggi secondo i criteri stabiliti dall'art. 11 del presente Avviso.

La Commissione procederà quindi alla formulazione della relativa graduatoria. E' comunque escluso dalla ammissione alla fase B, di cui al precedente art. 5, il soggetto proponente la cui proposta progettuale sia valutata con un punteggio inferiore a 70/100.

L'esito dei lavori della Commissione giudicatrice formerà oggetto di approvazione con specifica determinazione adottata dal responsabile dell'Ufficio di Piano che sarà pubblicata all'albo on line del Comune di Poggio Mirteto [www.comune.poggiomirteto.ri.it](http://www.comune.poggiomirteto.ri.it). La pubblicazione della determinazione costituisce l'unica modalità di comunicazione degli esiti della valutazione ai soggetti proponenti.

Con il soggetto ammesso, o eventualmente con i soggetti ammessi, il Comune di Poggio Mirteto avvierà la fase B della istruttoria di coprogettazione come descritto al precedente articolo 5 finalizzata alla elaborazione del progetto definitivo.

Il presente avviso ha uno scopo esclusivamente volto alla raccolta delle manifestazioni di interesse a partecipare alla istruttoria di coprogettazione e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai proponenti né parimenti l'insorgere, in capo al Comune di Poggio Mirteto, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di alcun genere e natura.

L'Amministrazione Comunale si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere alla co-progettazione ed alla eventuale stipula dell'accordo di collaborazione anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Gli organismi individuati a seguito del presente procedimento dovranno operare in collaborazione nel costituendo partenariato pubblico-privato, e ciò sia nella fase di co-progettazione sia nella fase di realizzazione del Servizio.

Terminata la fase di co-progettazione degli interventi oggetto del presente avviso, l'Amministrazione Comunale si riserva – a suo insindacabile giudizio e qualora tale soluzione fosse preferibile per ragioni di efficienza ed efficacia della spesa nonché per garantire il supremo interesse pubblico nella gestione del servizio – di ripartire, a più partner, gli interventi, le attività e i relativi budget da destinare alla realizzazione di ciascuno di essi, anche tenuto conto delle proposte progettuali presentate in fase di candidatura e ammesse alla fase B della coprogettazione di cui al precedente art. 5.

### **Art. 15 – MOTIVI DI ESCLUSIONE**

Saranno escluse le manifestazioni di interesse:

- a. redatte in modo non conforme a quanto indicato nel presente avviso
- b. prive della documentazione richiesta;
- c. contenenti informazioni non veritiere;
- d. prive del documento di identità;
- e. non sottoscritte dai richiedenti;
- f. pervenute oltre il termine indicato.

### **Art. 16 -TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi del D.lgs n. 196 del 30/06/2003, si informa che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini del presente procedimento.

### **Art. 17 – PUBBLICITA' E DOCUMENTI DELLA SELEZIONE**

Il presente Avviso, con i relativi allegati e modelli, è disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Poggio Mirteto: [www.comune.poggiomirteto.ri.it](http://www.comune.poggiomirteto.ri.it) sezione Bandi e avvisi e sul sito [www.bassasabinasociale.it](http://www.bassasabinasociale.it).

### **Art. 18 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il responsabile unico del procedimento è il dott. Roberto Sardo, responsabile dell'Ufficio di Piano del Comune di Poggio Mirteto in qualità di ente capofila del Distretto sociale della Bassa Sabina – ambito territoriale RI/2.

Città di Poggio Mirteto,

Piazza Martiri della Libertà, 40 02047, Poggio Mirteto RI

[posta@pec.comune.poggiomirteto.ri.it](mailto:posta@pec.comune.poggiomirteto.ri.it)

Il responsabile dell'Ufficio di Piano

( Roberto Sardo )